

I positivi, invece, erano strumenti più grandi dei precedenti. Potevano disporre infatti di più d'una fila di canne ed avevano una tastiera con una maggiore estensione di note. Ciò comportava peso ed ingombro maggiori.

Per questo motivo gli spostamenti avvenivano in genere limitatamente all'interno della chiesa in cui si trovavano, in modo da poter permettere agli organisti di trovarsi a diretto contatto con le assemblee, nell'accompagnamento dei canti.

Si chiamavano "positivi" perché dovevano essere posati su di un ripiano che fosse in grado di sorreggere il loro peso.

Oltre a questo, sussisteva un'ulteriore differenza rispetto ai portativi: era necessaria la presenza di una seconda persona che azionasse i mantici.